



Lucia Abbate

Su alcuni agionimi nell'onomastica siciliana: santi reali e santi inesistenti

Parole chiave: Agionimi, Onomastica siciliana

Keywords: Agionyms, Sicilian onomastics

Contenuto in: Per Roberto Gusmani 1. Linguaggi, culture, letterature 2. Linguistica storica e teorica. Studi in ricordo

Curatori: Giampaolo Borghello e Vincenzo Orioles

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2012

Collana: Studi in onore

ISBN: 978-88-8420-727-2

ISBN: 978-88-8420-974-0 (versione digitale)

Pagine: 3-15

DOI: 10.4424/978-88-8420-727-2-35

Per citare: Lucia Abbate, «Su alcuni agionimi nell'onomastica siciliana: santi reali e santi inesistenti», in Giampaolo Borghello e Vincenzo Orioles (a cura di), *Per Roberto Gusmani 1. Linguaggi, culture, letterature 2. Linguistica storica e teorica. Studi in ricordo*, Udine, Forum, 2012, pp. 3-15

Url: <http://forumeditrice.it/percorsi/lingua-e-letteratura/studi-in-onore/per-roberto-gusmani/su-alcuni-agionimi-nell2019onomastica-siciliana>

SU ALCUNI AGIONIMI NELL'ONOMASTICA SICILIANA: SANTI REALI E SANTI INESISTENTI

Lucia Abbate

Nomi di santi inesistenti compaiono in proverbi e locuzioni di ogni regione d'Italia, come ricorda Salvatore Trovato (2006b, p. 111 ss.), che ne cita alcuni, tratti dal *Questionario dell'Atlante Paremiologico Italiano*¹: «sant'Arrangiati è un bel santo; sant'Augurio non fa miracoli... san Perduto non c'è», e ne riporta altri, presenti in detti proverbiali siciliani, spiegando a quali santi siano realmente riconducibili, ad esempio, nomi come *Santa Fara* (*Burgundofara*), *Santa Maratana* (*Maritana*), *Sant'Accutufatu* (*Cucufate*).

Di modi di dire siciliani, invocazioni ma anche imprecazioni², che contengono nomi di santi mai esistiti potremmo citare ancora: *San Paganinu arriva u vintiseti* 'San Paganino arriva il ventisette (la 'paga' alla fine del mese)'; *San Carusaru!* da sic. *carusu* 'fanciullo, ragazzo', esclamazione rivolta generalmente ai bambini molto vivaci, *Santu Libbiranti!* 'Santo Liberante!', o *santulubbiranti* 'Dio ci liberi', VS; *nciuru supra a Ssanta Cuddura, to maṭri stira e to soru misura* 'giuro su santa *cuddura* (pane a ciambella), tua madre stira e tua sorella misura' (frase priva di senso, rimata su un nome inventato di santa). Alcuni di questi santi, nati per errore, sono stati poi venerati come se fossero realmente esistiti, ad es. San Liberante (protettore di Allume, frazione del comune di Roccalumera, Messina), che è in realtà una variante locale di san Liberato (a sua volta da *Liberalis*, martire romano del I sec.)³.

Più diffuse, naturalmente, sono le locuzioni siciliane che contengono nomi di santi 'veri': *Santa Nicola e cori di Gesù, aiutami tu!* 'San Nicola e cuore di Gesù, aiutami tu!' (dove *Santa* è al posto di *San*, per influsso della *-a* di Nicola);

¹ T. FRANCESCHI ET AL., *Atlante paremiologico italiano. Questionario. Ventimila detti proverbiali raccolti in ogni regione d'Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2000.

² Vedi anche: *santudiàvulu, santudipàntani, santumanàia*, «esclamazioni di stizza o di stupore», VS, con valore anche di bestemmia.

³ cfr. A. AMORE, voce *Liberato e Baiulo*, «Bibliotheca Sanctorum», VIII (1966), pp. 15-16.

Santa Bbàbbara! ‘Santa Barbara!’ (invocata contro i fulmini)⁴; *San Vincenzu Ferreri, mantinìtimi i sintimenta!* ‘San Vincenzo Ferreri, conservatemi la ragione’; *Santa Bibbiana, chjovi un misi e na simana* ‘Santa Bibiana (2 dicembre), piove un mese e una settimana’; *Sant’Antoniu a gran friddura, San Lorenzo a gran calura, l’unu e ll’àtru pocu dura* ‘Sant’Antonio (sant’Antonio Abate, 17 gennaio) il grande freddo, san Lorenzo (10 agosto), il grande caldo, l’uno e l’altro durano poco’.

Nomi che, apparentemente o realmente, si riferiscono a ‘santi’ sono presenti anche nella toponomastica.

L’agiotoponomastica è diffusa in tutta l’Italia e spesso è fondata sull’intitolazione di chiese, conventi, monasteri delle località che ne portano il nome; nasce comunque, in generale, dalla tendenza, particolarmente radicata nell’Italia meridionale, alla sacralizzazione del territorio: il toponimo può nascere anche dalla presenza di una lapide, un’edicola, da un evento miracoloso o solo dal passaggio, in quel luogo, di un eremita, un monaco, un benefattore⁵. Alcuni nomi di luogo corrispondono a santi protettori della località stessa: san Cataldo, patrono di *San Cataldo* (Caltanissetta); santa Marina Vergine, patrona del comune di *Santa Marina Salina* (Messina), san Vito, patrono di *San Vito Lo Capo* (Trapani).

Prenderemo in considerazione alcuni agiotoponimi siciliani (comuni, contrade, case, masserie) – ed eventuali cognomi corrispondenti – in cui non è immediatamente riconoscibile il santo a cui si riferiscono. Molti di questi sono riconducibili a nomi di santi effettivamente esistiti, ma trasformati da adattamenti paretimologici, interferenze di lingue diverse, alterazioni grafiche, fonetiche e morfologiche; altri non corrispondono a santi reali, ma sono sorti da nomi comuni, spesso storpiati, preceduti arbitrariamente da un *San* (es. *San Bucò*), o sono forme corrotte da nomi di altre località (es. *San Nagra*), oppure si riferiscono a un proprietario terriero o a un personaggio noto del luogo, dal nome personale *Santo*, seguito da un soprannome o un cognome (es. *San Noto*).

Fra le varie regioni d’Italia, la Sicilia e la Calabria, ma anche la Sardegna e il Veneto (Pellegrini 1990, p. 398 ss.), sono quelle che presentano un maggior numero di nomi di santi ‘storpiati’ per la designazione di luoghi.

Sono nomi corrispondenti a santi realmente esistiti:

⁴ La santa, patrona dei vigili del fuoco, è invocata contro la morte improvvisa, il fuoco e i fulmini: *Santa Barbara a mmunti stava, di lampi e trona nun si scantava, si scantava da manu di Ddiu, santa Barbara cori miu!* ‘Santa Barbara stava sui monti, dei lampi e dei tuoni non si spaventava, si spaventava della mano di Dio, santa Barbara, cuore mio!’.

⁵ C. MICALIZZI, *Nomi di luogo e devozione mariana a Messina. Note di geografia religiosa*, Testi e fotografie di P. Lombardo e N. Princi, 2008: http://www.messinaierieoggi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1500&Itemid=18

San Corrà (top. presso Cefalù, PA e Gela, CL) variante apocopata di Corrado, probabilmente san Corrado Confalonieri da Piacenza, nato nel 1290, eremita e terziario francescano, particolarmente venerato in Sicilia in quanto, dopo avere peregrinato a lungo a Roma e in altri luoghi, trascorse il resto della sua esistenza a Noto, di cui è patrono. Forma corrotta di *Corrà* è *Carrà* in *San Carrà* (contrada, Capo d'Orlando, Messina).

San Cosimano⁶ (contrade e valloni nell'agrigentino e nel nisseno; nella forma *San Cusumano*: tonnara, Erice, TP; top. nel siracusano e a Salina, ME), variante epentetica di *Cosmano*, cognome e toponimo (vedi top. *Cosmano* in provincia di Agrigento; contrada *Cusmano* nel siracusano).

Non esiste in realtà un san 'Cosimano' (o 'Cosmano'), ma piuttosto san Cosma, da cui *Cosimano* deriva (per la forma 'base', vedi i cognomi *Cosma*, *Cusma*, *Còsimo* diffusi in tutta l'Italia e le località di *San Cosmo*, frazione di Acireale, CT, *San Còsimo* top. nel messinese e nei pressi di Cefalù, PA).

I nomi di persona derivati da san Cosma sono di antica attestazione (cfr. *Cosmanus de Fasana* a. 1287, *Cosmanus de Carlo* a. 1298, *Cosmanus Damiani* a. 1323 e altri citati da Caracausi 1993, s.v. *Cosmano*); per gli antichi toponimi, cfr. Camilliani (1583-84): «la foggia di san Cosmano» (foce, nel feudo di San Cosmano, presso Augusta, SR); Massa (1709, I, p. 351): «San Cosmano, vedi San Cusimano. Lat. *fluvius San Cosimani*»; Amico I 358: «Cosmo (s.). Lat. *S. Cosmanus*, Sic. S. Cosimu (V.N.). Torre nel territorio di Agosta, ed oggi un fondo con Chiesa campestre sacra ai SS. Cosmo e Damiano»; «Cosmo (s.). Lat. *S. Cosmanus*, Sic. S. Cosimu (V.N.). Fiume tra Megara e la penisola di Tapso, sì detto dalla Chiesa sacra ai SS. Cosmo e Damiano».

San Cosma e San Damiano (III-IV sec.), protettori dei medici, martiri sotto Diocleziano, erano due fratelli gemelli, che esercitarono l'arte medica in Siria senza chiedere mai alcun compenso e perciò detti *Anàrgiri* (dal gr. *ἀνάργυροι* 'senza denaro, poveri')⁷.

La forma *Cosmano* è generalmente considerata (cfr. De Felice 1978, p. 108; Pellegrini 1990, p. 400) una contrazione dei nomi dei due santi, Cosma e Damiano, venerati sempre insieme, una fusione non ignota fra due agionimi⁸, ma non particolarmente frequente. Più che risultato di una fusione, *Cosmano* e va-

⁶ Mi sono soffermata, in modo particolare, sul nome *San Cosimano*, in quanto è da qui che è nata l'idea di questo mio lavoro: l'analisi del toponimo e delle voci di base *Cosm-*, *Cusm-*, *Gusm-* mi hanno permesso infatti di citare un cognome che mi sta particolarmente a cuore, **Gusmani**, che da tali forme deriva.

⁷ cfr. F. CARAFFA, voce *San Cosma e Damiano*, «Bibliotheca Sanctorum», IV (1964), p. 223 ss.

⁸ Vedi *San Trovaso* (Preganziol, TV) da *Protaso* + *Gervasio*, citato da Pellegrini 1990, p. 400.

rianti andrebbero invece considerati come derivati di *Cosma* in *-ano*⁹, forse sorti nella toponomastica come formazioni prediali in *-anum*¹⁰. Va fatta tuttavia una distinzione fra varianti regionali con la *-o-*, *Cosmano*, *Cosimano*, *Cosimani*, e varianti in *-u-* *Cusmano*, *Gusmano*, *Cusimano* (queste ultime più diffuse al Sud, in particolare in Sicilia), formazioni dipendenti da mediazioni linguistiche diverse (cfr. Caracausi 1993 s.v. *Cosmano*). La forma *Cosmano* deriva da lat. *Còsmas*, adattamento di gr. *Κοσμᾶς*; con l'aggiunta del suffisso latino *-anum*. Le forme con *-u-* potrebbero essere di mediazione araba (cfr. Cusa 146b a. 1178: ar. *quz-mān* = gr. *κόσμος* vedi cognome spagnolo *Guzmán*, della famiglia cui appartiene il noto san Domenico di *Guzmán*, XII sec.; anche cognome maltese, *Gusman*). Per quanto riguarda in particolare il cognome Gusmani, nella forma in *-i*, si trova solo al Nord (ad eccezione della variante *Gusmanni*, con doppia *n*, presente anche nel Lazio, RM e in Calabria, provincia di CZ): *Gusmani*/*Gusmanni* potrebbero essersi diffusi, nelle regioni settentrionali, sul modello di *Armani*, *Armani* e altri di tradizione longobardica in *-mani* (*ma(n)n-* 'uomo').

Santa Fara (case, Canicattì, AG). *Santa Fara* è forma ridotta di santa Burgundofara (VI-VII sec., protettrice del grano, venerata in Sicilia a Palermo e patrona del comune di Cinisi, PA, cfr. Trovato 2006, p. 113). Il cognome *Fara*, poco diffuso, è comunque presente in alcune province siciliane.

San Fratello, comune di Messina e nome di varie contrade siciliane, in realtà fa riferimento a tre santi fratelli, Alfio, Cirino e Filadelfio¹¹, martiri cristiani di Lentini (SR), sotto l'imperatore Valeriano (III sec.), cui è dedicato, a san Fratello, l'omonimo santuario del secolo XII¹². Il nome deriva da uno dei tre, san Filadelfio, dal greco *Φιλάδελφος* (cfr. Alessio 1953, p. 70); vedi Pirri, p. 396, a. 1176: «*in Sancto Filadelfo*»; Pellegrini 1989, p. 149: «[...] a. 1172 *sanctus philadellus*, più volte, con assimilazione di *lf > ll*». Il nome *Fratello* è dunque il risultato di successivi mutamenti di *Philadelphus*, cfr. Caracausi (1993 s.v. *San Fratello*): *Filadello*, a. 1284, *Fladello*, a. 1333, *castrum et terra Sancti Fradelli*, a. 1408, da cui poi *Sanfratello*.

⁹ Fra i due santi sarebbe prevalso il primo, ma non mancano toponimi che fanno 'onore' anche al fratello, vedi *San Damiano*, contrada nel catanese e altrove: *San Damiano d'Asti*, in provincia di Asti (AT).

¹⁰ Il suffisso *-anus* nella toponomastica indica spesso appartenenza, proprietà, ad es. *Avezzano* (AQ) dal personale *Avidius* (cfr. DizTop 1990, p. 49); in Sicilia, vedi località come *Furiano* da *Furius* (torrente, case a Naso, ME), *Marzano* (casa, tenuta, Caltagirone, CT) da *Martius* ecc.

¹¹ G. MORABITO, voce *San Alfio, Filadelfio, Cirino* e altri, «Bibliotheca Sanctorum», I (1961), p. 831 ss.

¹² <http://www.san-fratello.com/>

San Giaime (contrada di Gangi, PA); *casa Sangiàimo* (frazione, Nicosia, EN), dalla pronuncia medievale del nome spagn. *Jaime* 'Giacomo' < *Jacobus* (cfr. Pellegrini 1990, p. 399), vedi baronie e feudo di San Giaime a Nicosia, EN¹³. Corrisponde a san Giacomo Apostolo, patrono della Spagna e di molte località italiane, il cui culto fu diffuso in Sicilia da Normanni e Spagnoli.

San Jachiddu (*Forte S. Jachiddu*; anche via *S. Jachiddu*, ME), sorge in una zona collinare fra le vallate dell'Annunziata, San Licandro e Giostra / San Michele della città di Messina. La storia e le leggende relative al Forte sono legate ai primi insediamenti, in epoca bizantina, di numerosi eremiti (fra cui S. Nicandro, vedi più avanti)¹⁴. A Messina, nel XIII secolo, giunsero i Carmelitani, dopo aver lasciato l'eremo del monte Carmelo, in Palestina e, sulla sponda del torrente San Michele, nel quartiere di Ritiro (luogo di isolamento e meditazione religiosa), fondarono la loro prima sede (1235 circa). *San Jachiddu*, voce dialettale, potrebbe derivare da san Gioacchino, sic. *Iachinu*, protettore dell'ordine carmelitano insieme a sant'Anna e san Giuseppe¹⁵. Al nome *Jachiddu* può corrispondere l'it. *Iachello*, che è anche cognome in Sicilia (cfr. Caracausi, s.v. *Iaco*).

San Licandro, frazione di Messina e torrente omonimo, corrisponde a San Nicandro (vedi altre località italiane: *Sannicandro* comune di Bari, *San Nicandro Garganico*, comune in provincia di Foggia), che è il nome reale di un santo vissuto nel IX secolo e a cui era dedicato nella zona nord di Messina, all'inizio del sec. XII, un monastero basiliano¹⁶, cfr. Amico II 196: «Nicandro (monastero di s.) Lat. *S. Nicandri monasterium*. Sic. Cummentu di s. Nicandru (V.D.). È un antico monastero fabbricato, siccome si attesta, nell'anno 800 di Cristo sopra la spiaggia peloritana verso settentrione, indi ristorato sotto i principi Normanni, e nell'anno XXXI del secolo XII annesso dall'arcivescovo Ugone a preghiere del re Ruggero al grande monastero archimandritale».

La derivazione di San Licandro (da gr. *λύκανδρος* 'uomo-lupo', attraverso lat. *Lycandrus*) da San Nicandro (dal gr. tardo *Νίκανδρος* di cui Licandro conserva l'accento) è confermata da Pirri, p. 1002: *Sanctus Nicander da Messana e Abbas Sancti Nicandri, vulgo Licandri* (cfr. Caracausi 1993, s.v. *San Licandro*).

¹³ <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/bibliotecacentrale/mango/neocastro.htm>

¹⁴ M. LO CURZIO, V. CARUSO, *La fortificazione permanente dello Stretto di Messina – Storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*, Messina 2006, http://www.fortesanjachiddu.it/Home/Il_Forte.htm

¹⁵ Cfr. <http://www.fortesanjachiddu.it/L'ambiente/L'Ambiente.htm>; vedi anche il sito ufficiale dell'ordine carmelitano: <http://www.ocarm.org/it/>.

¹⁶ Cfr. A. AMORE, voce *San Nicandro*, «Bibliotheca Sanctorum», IX (1967), p. 851 ss.: San Nicandro è citato insieme a Gregorio, Pietro, Demetrio ed Elisabetta, anacoreti presso Messina, santi.

A differenza di *Nicandro*, che come forma cognominale non è presente in Sicilia, il cognome *Licandro* è particolarmente diffuso in alcune province siciliane.

Sambito (top., nell'agrigentino), deriva da san Vito, che dà il nome a varie località siciliane, fra cui san Vito Lo Capo (TP), cfr. Amico II 661: «Vito (capo di s.) Lat. *s. Viti caput*. Sic. *Capu di s. Vitu* (V.M.). Promontorio assai celebre, così detto della Chiesa del medesimo santo [...]». *Sambito*, cognome, è molto diffuso in Sicilia, anche nella variante assimilata *Sammito*.

San Miceli (top., ex feudo nel messinese; orto nel siracusano e villaggio nei pressi di Canicattì, AG) è variante meridionale di Michele, cfr. neogr. Μικέλης. Il nome si riferisce a san Michele Arcangelo, a cui è intitolata la chiesa omonima del luogo.

Samperi (contrada, EN e top. nel siracusano) deriva da *San Peri* che corrisponde a san Pietro (cfr. Caracausi *s.v. Peri* da catal. *peri*). Alcune località di nome San Pietro o San Piero, in forma popolare, vengono rese come *Samperi*, ad es. *San Pier Niceto* (comune, ME, fino al 1873 *San Pier Monforte*); cfr. Amico II 452: «Sanperi di Monforte (V.N.) Vedi *Pietro (s.) di Monforte*»; «Sanperi sopra Patti (V.D.) Vedi *Pietro (s) sopra Patti*». *Samperi*, *Sampieri* come cognomi sono diffusi in tutta la Sicilia.

Sant'Opolo (nel messinese: frazione di Librizzi, comune; fonte e piccola via a Capo Milazzo). *Santòpolo* è anche cognome calabrese (CZ), per il quale Rohlfs (1979 *s.v.*) rinvia a lat. *Sanctus Euplus*, martire di Catania (morto intorno al 304, sotto Diocleziano)¹⁷. Sant'Opolo corrisponde infatti a San Euplo, attraverso i probabili passaggi: *santeuplo* > **santoplo* > *santòpolo*. Il culto di sant'Euplo (Euplio), compatrono di Catania (insieme a Sant'Agata, patrona), è diffuso anche nella provincia di Messina: il santo è protettore (e compatrono) del comune di Francavilla di Sicilia (ME).

Alcuni agiotoponimi sono andati soggetti a «pretese normalizzazioni morfologiche» (Caracausi 1993, p. XXVII) con passaggio di *Santo* a *Santa*, per influsso dell'uscita in *-a* del nome:

Santa Mamma (masseria, contrada a Caronia, ME), che corrisponde a san Mamma, martire di Cesarea di Cappadocia, sotto Aureliano (270- 275)¹⁸, dal gr.

¹⁷ Cfr. A. AMORE, voce *San Euplo*, «Bibliotheca Sanctorum», V (1964), p. 231-232.

¹⁸ Cfr. B. CIGNITTI, voce *San Mamma*, «Bibliotheca Sanctorum», VIII (1966), p. 592 ss.

Máμας-αυτός (Caracausi 1993, s.v.); ma *Mamma* potrebbe anche essere un adattamento paretimologico riferito alla Madonna, come madre di Cristo.

Santa Nicolella (frazione del comune di Montagnareale, ME; contrada nel catanese); è diminutivo di San Nicola, che nelle voci dialettali viene frequentemente femminilizzato come *Santa Nicola* e *Santa Niculedda*¹⁹. Si riferisce a san Nicola di Mira (di Bari, III sec.), vescovo, molto venerato in Sicilia e patrono di varie località (Trecastagni, CT; Ganzirri, ME; Nicosia, EN).

Santa Quaranta (top. nella zona di Naso, ME e Monte, nell'enneese; anche in Calabria, frazione nei pressi di Crotone, e in Basilicata, sorgente del monte Raparo e frazione del comune di Trecchina, PZ). Deriva dai *Santi Quaranta Martiri di Sebaste* (o *Sebastia*), un gruppo di soldati cristiani provenienti dalla Cappadocia, martirizzati per la loro fede cristiana nel 320 in Armenia, presso Sebaste (odierna Sivas in Turchia), a causa delle persecuzioni di Licinio²⁰. Il cognome *Quaranta*, diffuso in tutta la Sicilia, può essere sorto dal nome dei 'quaranta martiri' o anche da toponimi derivanti dal numero di unità agrarie di un fondo rustico (cfr. Caracausi 1993, s.v. *Quaranta*).

Santa Zaccaria (località di Modica, RG), da san Zaccaria, nel *Nuovo Testamento*, padre di Giovanni Battista. *Zaccaria* (che risale all'ebraico *Zekharyāh*), come cognome, è diffuso in Sicilia e in tutta l'Italia (De Felice 1978 s.v.).

Fanno riferimento a eremiti vissuti, secondo la tradizione, nelle località a cui hanno dato il nome:

San Raineri (Braccio di-), penisola della zona falcata di Messina: Amico II 156: «Rainieri (Braccio di S. Rainieri). Lat. *Brachium*. Sic. Vrazzu di S. Raneri (V.D.). È un lido, che incurvandosi un miglio per giro, rende immobile il mare del famoso porto di Messina. Eravi una volta nella sommità una chiesuola sotto gli auspici di San Nicolò, donde dicevasi *Lingua di S. Nicola* [...] con faro a comodo dei naviganti, volgarmente *Lanterna*, dicesi *Lingua di Faro*».

Il toponimo nasce dalla presenza, durante i suoi numerosi viaggi, di san Raineri – qui nella variante *Raineri* – (XII sec., patrono di Pisa, cfr. Zaccagnini 2010), in quella striscia di terra vicino al mare della città di Messina, già dedica-

¹⁹ I santi del mese di dicembre, in un detto popolare siciliano: *quattru Barbaredda, sei Niculedda, ottu Maria, tridici Lucia, vintunu San Tummasu canta, trentunu San Silvestru papa. Esci u misi e trasi l'annata* 'quattro Santa Barbara, sei San Nicola, otto Maria, tredici Lucia, ventuno san Tommaso canta, trentuno San Silvestro papa. Esce il mese ed entra l'anno (nuovo)'.

²⁰ Cfr. A. AMORE, voce *Sebastia, XL Martiri di-*, «Bibliotheca Sanctorum», XI (1968), p. 768 ss.

ta ad altri santi, come appare da documenti del XVI secolo, cfr. Samperi (1991, p. 36), che cita (da un'opera di Giovan Pietro Villadicane, scrittore messinese del Cinquecento): «[...] la vita di S. Raineri eremita che diede il nome alla curvità del porto, chiamato un tempo il Prato di san Giacinto oggi Braccio di S. Raineri».

San Rizzo (Colli, Torre a Messina), cfr. Amico II 429 «Rizzo (Colle di s.) Lat. *S. Rizzi C. Sic. S. Rizzu (V.D.)*. Appartenentesi a Peloriade, vi sorge una torre e nel suo dosso stendesi attualmente una comoda via frequentata di carri». Non esiste un san Rizzo canonizzato dalla Chiesa, ma, secondo una tradizione locale, un eremita, *Sarrizzo*, vissuto nella località Piano Rama, sulla via per i colli San Rizzo, della cui presenza sarebbe rimasta come testimonianza una piccola grotta, un eremo d'epoca bizantina²¹.

Sono apparentemente nomi propri, non riferibili a santi realmente esistiti:

Sant'Avignone, contrada di Raffadali (comune di Agrigento). Il nome non trova corrispondenza con alcun santo; un riferimento a santi di Avignone, come i vescovi san Rufo, martire sotto Domiziano (81-96 d.C.) o sant'Agriolo (660-700), entrambi di Avignone, non pare probabile in quanto il loro culto non era diffuso in Sicilia. È possibile invece che il toponimo derivi dal nome del proprietario della contrada (*Santo*) e dal cognome *Avignone* (tuttora presente nell'agrigentino, a Casteltermini, e a Partinico, Palermo), forse della stessa famiglia dei marchesi Avignone che diedero il nome all'omonimo quartiere di Messina (inizio XIX sec.). Le case *Avignone*, dette *case mignuni*, ridotte, alla fine dell'Ottocento, a un gruppo di baracche di poveri ed emarginati, furono restaurate da sant'Annibale Maria di Francia, che in quel rione messinese iniziò il suo apostolato, portando aiuto ai poveri e costruendo delle scuole e una cappella: fu pertanto chiamato luogo di 'povertà santificata'²².

San Bucu (top. nel catanese) potrebbe essere variante apocopata di *Bùcolo*, da *San Bucolo*, vescovo di Smirne (II sec. d.C.) di cui i greci celebrano la festa il 6 febbraio²³. È più probabile, comunque, che corrisponda al toponimo *Sabuci* (nome di varie località: masseria e contrada nel siracusano, casa, contrada a Gela, CL) e al cognome *Sabuci*, citati da Amico II, 451 sotto la voce *Sambuce*: «Sambuce. Lat. *Sabucis C. (V.N.)*. Casale con una torre nel territorio leontino ad occidente, ed oggi amplissimo territorio piantato a seminarii [...]. Sotto Martino

²¹ http://www.messinaierieoggi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=338&Itemid=1577

²² http://www.messinaweb.eu/home.php?page_id=1558&id=3

²³ Cfr. P. BURCHI, voce *San Bucolo*, «Bibliotheca Sanctorum», III (1963), p. 586.

però possedevano *Gerardo Sabuci*. *Sabuci* deriva da ar. *zabbūğ* ‘olivo selvatico’ (di origine berbera, cfr. Pellegrini 1972, p. 332). Il termine, con successiva inserzione di nasale, sarebbe stato poi reinterpretato come *San Buco*.

San Cipirello (comune di Palermo e top. nella zona di Sciacca, AG). Per Caracausi (1993, s.v.) potrebbe derivare dal nome di un antico proprietario, **Sancio Pirrello*, dove *Sancio* corrisponderebbe al nome personale spagnolo *Sancho*, dal lat. crist. *Sanctius*, unito al cognome *Pirrello* (diminutivo del cognome *Pirri*, gr. antico *πυρρός* ‘rosso’). Ma la leggenda, nota agli abitanti del comune, vuole che il nome di San Cipirello derivi piuttosto da vicende legate alla nascita del paese. Nel marzo 1838 una grave frana distrusse buona parte del comune limitrofo, San Giuseppe Iato, costringendo gli abitanti a trasferirsi verso sud, dove iniziò l’edificazione del nuovo paese di *San Cipirello*. Si narra che un uomo di nome *Pirrello* piangesse disperatamente per la distruzione del suo paese: dal sic. *chjanci Pirreddu* ‘piange Pirrello’ sarebbe sorto il nome di San Cipirello²⁴.

Santa Faga (contrada, Milazzo, ME). Il toponimo in forma popolare è reso anche come *Santafraga*. Potrebbe essere una variante di *San Fragano*²⁵ (con apocope) o di *Fara* (*Santa*, vedi sopra). Ma, data la presenza della forma cognominale *Faga* in Sicilia (e *Fagà*, dal gr. *φαγᾶς* ‘mangione, ingordo’), si potrebbe supporre una derivazione da un nome proprio, *Santo* e il cognome *Faga*, in cui *santo* diventa *santa* per influsso della *-a* del cognome.

San Nagra (contrada nella zona di Naso, ME): non esistendo un santo con questo nome, è probabile che il toponimo sia sorto dal nome della vicina *Sinagra*, comune di Messina, con assimilazione e successiva reinterpretazione come nome di santo (cfr. Caracausi 1993 s.v.).

San Noto (contrada nella zona di Naso, ME). Forse deriva dal nome di un proprietario, *Santo*, e il cognome *Noto*, dal comune di *Noto* (SR) o dall’agg. it. *noto*; ma il toponimo potrebbe anche avere il valore generico di ‘santo noto, famoso’.

San Nullo (frazione di Catania, nel comune di Misterbianco; top. della zona di Mazara del Vallo, TP). Secondo Caracausi (1993 s.v.) potrebbe essere grafia paretimologica per **Sannullo* da *Santullo*, diminutivo di *santo*, vedi cognomi *Santullo*, *Sandullo* diffusi in varie parti d’Italia. Ma è più probabile che derivi dal nome di una via: a Catania e anche in Campania, nel comune di Giugliano (NA) c’è

²⁴ http://www.comune.sancipirello.pa.it/portale/adDetail.asp?cat_group=2&cat_id=99&ad_id=309

²⁵ Cfr. J. ÉVENOU, voce *San Fragano*, «Bibliotheca Sanctorum», V (1964), pp. 998-999.

la via *S. Nullo*, che potrebbe corrispondere a un Salvatore *Nullo*²⁶, poi interpretato come *San*, dall'abbreviazione in *S.* della via. Il cognome Nullo è diffuso in varie regioni italiane (e presente in Sicilia solo a Termini Imerese, PA).

Riferimenti bibliografici

- Abbate 2004 = L. ABBATE, *L'elemento arabo nell'antroponimia siciliana*, «Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture», 11 (2004), pp. 185-203.
- Abbate 2006 = L. ABBATE, *Adattamenti paretimologici e varietà di forme nella toponomastica di origine araba in Sicilia*, «Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Classe di Lettere Filosofia e Belle Arti», vol. LXXXII, a.a. CCLXXVII (2006), pp. 31 -47.
- Abbate 2008 = L. ABBATE *Toponomastica siciliana di origine araba nel versante tirrenico e ionico dei Peloritani*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008.
- Alessio 1939 = G. ALESSIO, *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze, Olschki, 1939.
- Alessio 1946-1947 = G. ALESSIO, *L'elemento greco nella toponomastica della Sicilia*, «Bollettino storico catanese», 11-12 (1946-1947), pp. 16-63.
- Alessio 1954 = G. ALESSIO, *L'elemento greco nella toponomastica della Sicilia*, Firenze, Sansoni, 1954 (BCFL Sic. I, 1953, pp. 65-106 e III, 1955, pp. 223-261).
- Alessio 1956 = G. ALESSIO, *L'elemento greco nella toponomastica della Sicilia*, Firenze, Sansoni, 1956 (BCFL Sic. IV, 1956, pp. 5-51).
- Amari 1880 = M. AMARI, *Biblioteca arabo-sicula*, Roma - Torino, Loescher, 1880.
- Amari - Schiaparelli 1883 = M. AMARI, S. SCHIAPARELLI, *L'Italia descritta nel "Libro di re Ruggero"*, compilato da Edrisi. Testo arabo pubblicato con versione e note da M. A. e C. S., «Atti della Reale Accademia dei Lincei», (1876-77), serie 2^a, VIII, Roma, 1883.
- Amari 1933-39 = M. AMARI, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, 2^a ed., a cura di C.A. NALLINO, Catania, Prampolini, 1933-1939 (1^a ed., Firenze: vol. I, 1854; vol. II, 1858; vol. III/1, 1868 e vol. III/2, 1872).
- Amico = V. AMICO, *Dizionario topografico della Sicilia*, tradotto e annotato da G. Dimarzo, Palermo, Tip. Morvillo, 1855-1856.
- Avolio 1898 = C. AVOLIO, *Saggio di toponomastica siciliana*, «Archivio Glottologico Italiano», suppl. VI (1898), pp. 71-118.
- Bibliotheca Sanctorum = BIBLIOTHECA SANCTORUM, Roma, Istituto 'Giovanni XXIII' nella Pontificia università lateranense, 1961 ss.
- Bresc 1976 = H. BRESC, *L'habitat médiéval en Sicile (1100-1450)*, Atti del colloquio internazionale di Archeologia medievale, Istituto di storia medievale, Università di Palermo, 1976, vol. I, pp. 187 e 189.
- Bresc 1980 = H. BRESC, *Féodalité coloniale en terre d'Islam: la Sicile (1070-1240)*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen*, Roma, Ecole française de Rome, 1980, pp. 635-642.

²⁶ Come viene riferito da testimonianze del comune vicino di Quarto (NA), cfr. <http://gennarodelgiudice.blogspot.com/2011/01/via-s-nullo-la-strada-del-mistero.html>

- Brincat 1993 = J. BRINCAT (a cura di), *Languages of the Mediterranean. Substrata, the Islands, Malta*, Malta, Institute of Linguistics, University of Malta, 1993.
- Brincat 2004 = G. BRINCAT, *Malta. Una storia linguistica*, Centro internazionale sul plurilinguismo, Università degli Studi di Udine, Genova, Le Mani, 2004.
- Camilliani 1583-1584 = C. CAMILLIANI, *Descrizione delle marine del Regno di Sicilia, così come delle città, fortezze e piante di essa, come delle torri fatte*, Biblioteca nazionale universitaria, Torino 1583-1584, Codex III.N.I.3.
- Caracausi 1981 = G. CARACAUSI, *Stratificazione della toponomastica siciliana*, in *La toponomastica come fonte di conoscenza storica e linguistica*, Atti del convegno della Società italiana di glottologia (Belluno, 1980), Pisa, Giardini, 1981, pp. 107-144.
- Caracausi 1983 = G. CARACAUSI, *Arabismi medievali di Sicilia*, Palermo, CSFLS, 1983.
- Caracausi 1993 = G. CARACAUSI, *Dizionario onomastico della Sicilia*, Palermo, CSFLS, 1993, 2 voll.
- Cassar 2003 = M. CASSAR, *The Surnames of the Maltese Islands*, Malta, Book Distributors LTD, 2003.
- Cusa 1868-1882 = S. CUSA, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia*, Palermo, Tip. Lao, 1868-1882, 2 voll.
- De Felice 1978 = E. DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, Mondadori, 1978.
- De Felice 1984 = E. DE FELICE, *Stratigrafia linguistica dell'onomastica personale siciliana*, in *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia*, Atti del convegno della Società italiana di glottologia (Palermo 1983), Pisa, Giardini, 1984, pp. 225-241.
- DEI = C. BATTISTI, G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbera Ed., 1950-1957, 5 voll.
- De Simone 1979 = A. DE SIMONE, *Spoglio antroponomico delle giaride arabo-greche dei Diplomi editi da Salvatore Cusa*, parte I, Roma, Istituto per l'Oriente, 1979.
- Di Carluccio = L. DI CARLUCCIO, *Padre Annibale di Francia*, Padova, EMP Edizioni, 2007.
- DizTop 1990 = G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G.B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, Utet, 1990.
- Dufour - Raymond 1993 = L. DUFOUR, H. RAYMOND, *Dalla città ideale alla città reale. La ricostruzione di Avola. 1693-1695*, Siracusa, Ediprint, 1993.
- Fazello 1749 = T. FAZELLO, *De rebus siculis*, Catania, UM Amico, 1749.
- Franceschi et al. 2000 = T. FRANCESCHI ET AL., *Atlante Paremiologico Italiano. Questionario. Ventimila detti proverbiali raccolti in ogni regione d'Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2000.
- Giuffrida 1957 = F. GIUFFRIDA, *I termini geografici dialettali della Sicilia*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», serie IV, X (1957), pp. 5-108.
- IGM = ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *Carta d'Italia*, scala 1:25000.
- Imbrighi 1957 = G. IMBRIGHI, *I Santi nella toponomastica italiana*, Roma, Università degli Studi, Istituto di Scienze geografiche e cartografiche, 1957.
- Lo Curzio - Caruso 2006 = M. LO CURZIO, V. CARUSO, *«La Fortificazione Permanente dello Stretto di Messina» – storia, conservazione e restauro di un patrimonio architettonico e ambientale*, Messina, EDAS, 2006.
- Martyrologium Romanum = *Martyrologium Romanum. Ex decreto Sacrosanti Œcumenici*

- Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum*, Roma, Edytio tipica, Typis Vaticani, 2001.
- Massa 1709 = G.A. MASSA, *La Sicilia in prospettiva*, vol. I, Palermo, Francesco Cichè, 1709.
- Mastrelli 1990 = C.A. MASTRELLI, *La toponomastica come disciplina storico-linguistica*, in G. FRAU (a cura di), *Atti del primo convegno sulla toponomastica friulana* (Udine, 11-12 novembre 1988), Udine, Società filologica friulana, 1990, pp.19-27.
- Maurici 1992 = F. MAURICI, *Castelli medievali in Sicilia. Dai bizantini ai normanni*, Palermo, Sellerio, 1992.
- Nicotra 1974 = C. NICOTRA, *Il Carmelo messinese: tradizione e storia*, Messina, Samperi, 1974.
- Pellegrini 1961 = G.B. PELLEGRINI, *Terminologia geografica araba in Sicilia*, «AION», Sezione linguistica, III (1961), pp. 109-201.
- Pellegrini 1962 = G.B. PELLEGRINI, *Onomastica e toponomastica araba in Italia*, Atti e memorie del VII congresso internazionale di Scienze onomastiche, Firenze 1962, pp. 323-346, 2 voll.
- Pellegrini 1972 = G.B. PELLEGRINI, *Gli arabismi nelle lingue neolatine, con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972, 2 voll.
- Pellegrini 1989 = G.B. PELLEGRINI, *Ricerche sugli arabismi italiani con particolare riguardo alla Sicilia*, Palermo, CSFLS, 1989.
- Pellegrini 1990 = G.B. PELLEGRINI, *Toponomastica italiana*, Milano, Hoepli, 1990.
- Peri 1978 = I. PERI, *Uomini, città e campagne in Sicilia dall'XI al XIII secolo*, Bari, Laterza, 1978.
- Pirri = R. PIRRI, *Sicilia sacra, disquisitionibus et notitiis illustrata...* (rist. anast. 1733), a cura di A. MONGITORE, Sala Bolognese (Bo), V.A. Forni, 1987, 2 voll.
- Raimondi 2003 = G. RAIMONDI, *La toponomastica. Elementi di metodo*, Torino, Libreria Stampatori, 2003.
- Rohlfs 1966-1969 = G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1966-1969, 3 voll.
- Rohlfs 1972 = G. ROHLFS, *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Firenze, Sansoni, 1972.
- Rohlfs 1974 = G. ROHLFS, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna, Longo, 1974.
- Rohlfs 1975 = G. ROHLFS, *Scavi linguistici nella Magna Grecia*, Galatina (Le), Congedo, 1975 (Roma, Collezione meridionale ed. 1933).
- Rohlfs 1977 = G. ROHLFS, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria (con repertorio italo-calabro)*, Ravenna, Longo, 1977.
- Rohlfs 1979 = G. ROHLFS, *Dizionario dei cognomi e soprannomi in Calabria*, Ravenna, Longo, 1979.
- Rohlfs 1984a = G. ROHLFS, *Dizionario storico dei cognomi nella Sicilia orientale. Repertorio storico e filologico*, Palermo, CSFLS, 1984.
- Rohlfs 1984b = G. ROHLFS, *Soprannomi siciliani*, Palermo, CSFLS, 1984.
- Ruffino 1995 = G. RUFFINO, *Toponimi ufficiali e toponimi dialettali*, in G. GULINO (a cura di), *Dialetto, lingua e cultura materiale*, Atti della giornata di studio su Giorgio Piccitto (Ragusa, 27 maggio 1993), Ragusa 1995, pp. 134-142.
- Ruffino 2000 = G. RUFFINO, *L'importanza dei rilevamenti microtoponomastici nelle forme popolari*, in Trumper - Mendicino - Maddalon 2000, pp. 45-49.

- Samperi 1991 = P. SAMPERI, *Iconologia della gloriosa Vergine Madre di Dio Maria Protettrice di Messina* (rist. anast. 1644), a cura di G. LIPARI, E. PISPISA, G. MOLONIA, Messina, Intilla, 1991.
- Sgroi 1986 = S.C. SGROI, *Interferenze fonologiche, morfosintattiche e lessicali fra l'arabo e il siciliano*, Palermo, CSFLS, 1986.
- Silvestri 1879-88 = G. SILVESTRI, *I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi*, Palermo, Società siciliana per la storia patria, Tip. M. Amenta, 1879-88, 3 voll. (ristampa anastatica: Palermo, 1985).
- Silvestri 1887 = G. SILVESTRI, *Tabulario di S. Filippo di Fragalà e Santa Maria di Maniaci, I, Pergamene latine*, Palermo, V. Darvy, 1887.
- Stelladoro 2006 = M. STELLADORO, *Euplo/Euplio martire. Dalla tradizione greca manoscritta*, Cinisello Balsamo (Mi), San Paolo Edizioni, 2006.
- Tagliavini 1963 = C. TAGLIAVINI, *Storia di parole pagane e cristiane attraverso i tempi*, Brescia, Marcelliana, 1963.
- TCI = TOURING CLUB ITALIANO, *Grande carta stradale d'Italia, Sicilia. Scala 1:200.000*, Milano 2004.
- Trischitta 1983 = D. TRISCHITTA, *Toponimi e paesaggio nella Sicilia orientale*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1983.
- Trovato 1949 = G. TROVATO, *Sopravvivenze arabe in Sicilia*, Palermo, Vena, 1949.
- Trovato 1997 = S.C. TROVATO, *Saggi di toponomastica nicosiana*, Enna, Valdemane, 1997.
- Trovato 2006a = S.C. TROVATO, *Storie locali, miti, blasoni, paraetimologie, pseudoetimologie*, in R. BOMBI, G. CIFOLETTI, F. FUSCO, L. INNOCENTE, V. ORIOLES (a cura di), *Studi linguistici in onore di Roberto Gusmani*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006, pp. 1749-1758.
- Trovato 2006b = S.C. TROVATO, *La fiera del Nigrò. Viaggio nella Sicilia linguistica*, Palermo, Sellerio, 2006.
- Trumper - Mendicino - Maddalon 2000 = J.B. TRUMPER, A. MENDICINO, M. MADDALON, *Toponomastica calabrese*, Roma, Gangemi, 2000.
- Varvaro 1981 = A. VARVARO, *Lingua e storia in Sicilia*, Palermo, Sellerio, 1981, I.
- VS = *Vocabolario Siciliano*, vol. I (A-E), a cura di G. PICCITTO, Catania - Palermo 1977; vol. II (F-M), a cura di G. TROPEA, Catania - Palermo, 1985; vol. III (N-Q), a cura di G. TROPEA, Catania - Palermo 1990; vol. IV (R-S), a cura di G. TROPEA, Catania - Palermo 1997; vol. V (Si-Z), a cura di S.C. TROVATO, Catania - Palermo, 2002, Centro di studi filologici e linguistici siciliani.
- Zaccagnini 2010 = G. ZACCAGNINI, *San Ranieri patrono di Pisa (1160)*, Cinisello Balsamo (Mi), San Paolo Edizioni, 2010.